

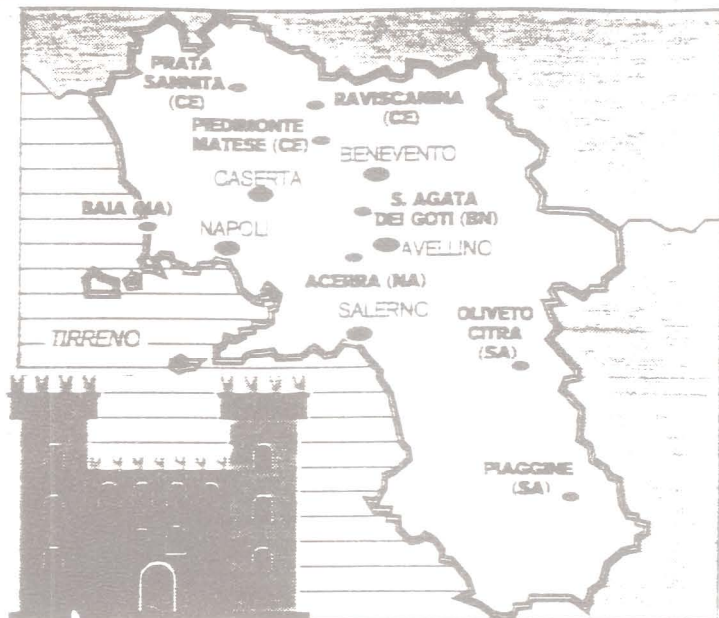
Alla scoperta della Campania dei manieri tra musica e turismo

C'era una volta un castello dove un re...

di NINO MARCHESANO

Un viaggio-senso tra storia e leggenda. Dove mito può accadere e dove nulla è certo. Un viaggio fra i «Castelli» della Campania suggerito dall'associazione Neapolis, in collaborazione con l'assessorato al turismo della Regione e di alcuni comuni che hanno aderito all'itinerario itinerario turistico e musicale. Da oggi e fino al 16 settembre sarà possibile visitare alcuni palazzi e castelli nell'entroterra campano. Alla scoperta di luoghi consegnati agli annali della storia e alle sovranità normanne, un'occasione alla maniera collettiva sognare epoche mitiche e castellanee. I concerti che si terranno sono gratuiti ed inizieranno alle ore 20.

Nella cartina in basso dei castelli campani che aderiscono all'iniziativa legata alla musica e al turismo itinerario



L'INTRIGANTE itinerario inizia questa sera nel castello medievale di Prata Sannita che ospita uno dei castelli più significativi dell'architettura fortificata del XIII secolo. Con le sue torri cilindriche agli angoli il Castello Medievale domina il borgo di Prata Sannita, una cittadina che sorge alla destra del fiume Liri. Proprio in questa zona gli archeologi hanno addirittura individuato resti dell'ormai dimenticato impero che preserva a questo pare vivere all'aperto, sui terrazzi fluviali piuttosto che nelle grotte. Nel castello trecentesco - raggiunto imboccando l'autostrada Napoli-Roma e uscendo a Calamello - questa sera si esibirà un concerto dell'Accusatic Ensemble.

Domani, invece, sosta al Castello di Ruvoacina (Raviscanina, in provincia di Caserta, sempre uscendo a Calamello), legato alle vicende storiche dei conti Alife ma che in realtà sorse nel IX secolo come rifugio contro gli attacchi dei saraceni. Chiuso da robuste mura e torri si racconta che il castello divenne inespugnabile e in epoca normanna fu appunto scelto come rifugio dalla nobiltà alifana. Domani sera nella fortezza si esibirà l'Arnis Musicae Orchestra, diretta dal maestro Amato. Lunedì il percorso turistico e musicale conduce nel Palazzo Ducale di Piaggine, in provincia di Salerno (autostrada Napoli-Reggio Calabria, uscita

Buonamico). All'interno del sontuoso edificio di fine Ottocento, di proprietà della famiglia Tommasini si terrà un altro concerto degli Arnis Musicae Orchestra, che eseguiranno musiche di

Scarlatti, Antonio Vivaldi e Vivaldi. Sempre in provincia, come a Oliveto Citra, località famosa per la sua cucina tradizionale (autostrada Napoli-Reggio Calabria, uscita Contursi), si trova il

Castello Normanno, un'altra costruzione destinata sia alla funzione di residenza signorile che a quella di difesa militare. Nel Castello si esibirà il Trio Neapolis che proporrà musiche di Spina.

Domani, ancora, si esibirà il Trio Neapolis, che proporrà musiche di Spina. Domani, ancora, si esibirà il Trio Neapolis, che proporrà musiche di Spina. Domani, ancora, si esibirà il Trio Neapolis, che proporrà musiche di Spina.

Ancora un concerto degli Arnis Musicae Orchestra ma il teatro a Sant'Agata dei Goti, nel Castello medievale che adesso ospita anche una sezione della Facoltà di Architettura. L'imponente maniero distaccato dal territorio urbano fu costruito per volontà del conte Roberto il Normanno, detto anche il Pio, intorno al XI secolo.

Al Castello di Baia, che si vuole costruito intorno alla metà del XVI secolo da Don Pedro Toledo, per proteggersi dai saraceni, si esibirà ancora l'Arnis Musicae Trio. L'itinerario si conclude il 16 ritornando ad Acerra, una delle cittadine più antiche della provincia napoletana (si parla di origini etrusche e successivamente sannite), dove i longobardi nel 834 iniziarono la costruzione del Castello Baronale dove si terrà il concerto dell'Arnis Musicae Orchestra.

All'Excelsior la sfida tra i migliori barman del Sud: tra Negroni e Martini...

La battaglia dei cocktail

di PATRIZIA CAPUA

COCKTAIL «Martini»: è il principe degli aperitivi, se lo ordinerai vi qualificeranno subito come intenditori, soprattutto se lo conoscierevi very dry, molto a secco. E l'esperto sa che va servito con molto ghiaccio in «Negroni», aperitivo per definizione, rovista miscela di vermouth rosso, bitter e gin, inventato in Versilia negli anni '30 da un barman toscano. All'insegna di questi due intramontabili «prediletti», i barman provenienti dai migliori alberghi, ritrovi e discoteche della Campania, Basilicata e Calabria, gurgleranno oggi, nella sala Parthenope dell'hotel Excelsior, per conquistare la palma di miglior professionista dei «mixing». Il vincitore per ogni categoria andrà il 4-5-6 novembre a Saint Vincent per la gara nazionale.

Amanti di shaker e bicchieri e dei migliori liquori della produzione italiana ed estera, punteranno a vincere presentando il assaggio più armonico ed equilibrato, nei profumi e nell'aroma, dei vari sapo-

ri degli ingredienti. In grado di asseggare il palato e lo spirito. «Ma attenzione, la componente alcolica non deve superare certi limiti». Il suggerimento viene da uno che se ne intende, Alfonso Casella, vice presidente nazionale dell'Alibi (associazione italiana barman) che conta in Italia 2500 professionisti dello shaker. Il loro motto? Lunca salute ai clienti, cocktail giusto al momento giusto, no alle dotate distruggi stomaco.

Durante la gara, sponsorizzata da una trentina di grandi aziende produttrici di liquori, verranno lanciati cocktail e long drink nuovi, ricette inedite e tutt'ora segretissime. Una, fuori concorso, di Nino Giordano, barman dell'hotel Royal, l'abbiamo strappata a Casella. Si chiama Black is Black, è un after dinner, digestivo. Ecco: due decimi di Remy Martin, tre decimi di Kahina liquore ai caffè, un decimo di Opai nera, sambuca scura, (novità), un decimo di China Martini e tre decimi di caffè Lavazza bollente e zuccherato.

Consigli utili? Mai bere a digiuno, e mai quei digestivi, tipo il latte della suocera, alcol a 60-70 gradi. Un buco nello stomaco, parola di barman.

Gusto e tradizione, se il drink diventa un'arte